



## API IN FESTA AL BOSCO DELLA GIRETTA

Domenica 25 Settembre si è svolta, al Bosco della Giretta, una giornata completamente dedicata alla conoscenza e valorizzazione del mondo delle api. "API IN FESTA" è stato lo slogan che l'ha accompagnata e le condizioni meteorologiche favorevoli hanno permesso che tutto il programma si svolgesse nel migliore dei modi. La mattina, i volontari della Protezione Civile di Settimo Milanese hanno installato un tendone che è servito per lo svolgimento, alle h. 10, del convegno "L'ape - l'ambiente - l'uomo" al quale hanno partecipato come relatori: la dott.sa P. Rossi, docente di entomologia agraria all'Università degli Studi di Milano, la dott.sa A. Bosetti, dietologo clinico dell'Azienda Ospedaliera L. Sacco di Milano, M. Veca, tecnico apistico e S. Guerini, consigliere dell'APAM. Gli interventi sono stati molto interessanti e ci piacerebbe potervi proporre in futuro su questo giornale. La mattinata si è conclusa con un Ape...ritivo, servito vicino alla casetta de La Risorgiva. Da questo momento in poi la giornata è stata dedicata ai bambini con due iniziative. La prima è stata la rappresentazione teatrale di una favola intitolata "Il salice e le api", realizzata con la regia e la sceneggiatura di alcuni di noi e recitata da dodici bambini. Travestiti in modo semplice ma divertente da api, vespe e bombi, ma c'erano anche un salice ed un gufo, sono stati bravissimi poiché hanno potuto fare poche prove prima della rappresentazione al Bosco. Al termine della recita, tra gli applausi del pubblico, sono stati distribuiti agli interpreti dei diplomi di "attore". La seconda iniziativa è stato il gioco "Api in fiore". Era costituito da 25 bellissimi fiori di legno, costruiti e dipinti manualmente da alcuni soci durante l'estate, alti più di un metro e disposti in quadrati concentrici. I bambini dovevano far punto tirando delle palline all'interno di questi fiori che creavano un'immagine stupenda di colore all'interno del Bosco. Durante la giornata sono stati presenti anche alcuni apicoltori che hanno messo in vendita i loro prodotti e mieli inusuali, mentre il tecnico apistico M. Veca aveva a dispo-

sizione un'arnia didattica dov'è stato possibile vedere schiudersi un uovo ed assistere in diretta alla nascita di una piccola larva di ape. Anche La Risorgiva era presente con un proprio tavolo dov'era possibile acquistare il miele del Bosco, visionare ed acquistare il materiale didattico dell'Associazione. **Chiedo a Nina Cafarelli, presidente de La Risorgiva, perché ha così fermamente voluto questa giornata.** "L'anno scorso, a settembre, abbiamo organizzato, sempre con il prezioso contributo della Protezione Civile di Settimo Milanese, un week-end al Bosco al quale hanno partecipato dodici ragazzi di prima media. Quest'anno l'Associazione ha voluto realizzare una giornata dedicata alle api della Giretta e ai nostri soci apisti che con tanta passione si prendono cura delle api e del nostro buonissimo e ricercatissimo miele. A loro un ringraziamento particolare per l'impegno a far conoscere ai ragazzi delle scuole questo mondo meraviglioso. Una giornata per parlare di apicoltura, sotto diversi aspetti. Abbiamo valorizzato nel nostro piccolo un mondo meraviglioso. Dunque è stato un successo, che grazie anche alla bella giornata di sole abbiamo vissuto tutti insieme. Osservando la presenza numerosa dei bambini e dei cittadini di Settimo Milanese posso dire che ancora una volta la nostra Associazione, grazie al lavoro e all'entusiasmo, riesce a realizzare i suoi progetti portando un contributo importante a tutta la comunità. Colgo quindi l'occasione per ringraziare tutti per il successo di questa bella giornata". Una bella esperienza, quindi, che si può pensare di riproporre anche l'anno prossimo.

**Maria Grazia**

Con la Festa Patronale di Settimo inizia il tesseramento per il 2006. La quota annuale di iscrizione è di 6 euro.



Fotografie  
(R.Poggi)

## PROGETTO COMENIUS: UN LAVORO NELL'ORTO CON L'AIUTO DI LUCIANO

La scuola media "P. Sarpi" di Settimo Milanese partecipa al progetto "Comenius: insieme in Europa", un progetto di Educazione Ambientale, in gemellaggio con altre quattro scuole: una rumena, una portoghese, una italiana e una svedese. Noi ragazzi e le insegnanti di questo laboratorio, fra le varie attività ci siamo presi cura di un piccolo orto che è situato nel giardino della nostra scuola. Si tratta di uno spazio di modeste dimensioni cintato da una recinzione in legno, che da molto tempo era incolto e abbandonato. Durante questo percorso, un esperto ortolano, Luciano, un socio dell'associazione "La Risorgiva" ci ha aiutati e consigliati. Abbiamo dovuto ritardare l'inizio del lavoro a causa del brutto tempo ma, nel mese di marzo, dopo che il Comune ci ha aiutati a preparare il terreno dissodandolo, abbiamo potuto cominciare a seminare. Luciano ci ha spiegato come preparare lo spazio a disposizione suddividendolo in sei aiuole separate tra loro da piccoli passaggi per non calpestare il terreno coltivato. Abbiamo eliminato i sassi più grossi e abbiamo livellato il terreno distribuendo la terra su tutte le aiuole che a questo punto erano pronte per essere seminate. Nella prima fase abbiamo seminato aglio e cipolle interrando delle piccole cipolle da semina e degli spicchi di aglio nella stessa aiuola; in un'altra aiuola abbiamo seminato i piselli che hanno richiesto una preparazione del terreno diversa. Infatti, sempre secondo le indicazioni di Luciano, abbiamo scavato due file sulle quali abbiamo distribuito i piccoli semi verdi dei piselli. Dopo esserci assicurati che ce ne fossero a sufficienza almeno per completare le file, abbiamo poi aggiunto tutti i semi rimasti, riempiendo in questo modo tutti gli spazi lasciati vuoti. Infine abbiamo ricoperto i semi con un sottile strato di terra e abbiamo cosparso il terreno seminato di concime. In una seconda fase abbiamo seminato altri ortaggi: insalata mista, valeriana, sedano, ravanelli e carote; in questa fase abbiamo sperimentato un'altra tecnica di semina diversa da quella precedentemente usata. Infatti abbiamo seminato a spaglio, cioè spargendo i semi sul terreno per poi ricoprirli aiutandoci con un piccolo rastrello; abbiamo anche questa volta concimato il terreno e lo abbiamo bagnato. Con grande sorpresa e gioia, al ritorno dalle lunghe vacanze pasquali, abbiamo constatato la nascita delle prime piantine. Dobbiamo confessare che questo evento ci ha un po' emozionato. All'inizio del mese di maggio,

per abbellire l'orto, anche in occasione dell'arrivo degli insegnanti degli altri Paesi Europei, abbiamo deciso di piantare dei fiori: dalie, ortensie, abbiamo potato il grande albero di alloro situato in mezzo all'orto. Per annaffiare costantemente il terreno, abbiamo stabilito dei turni settimanali. Alla fine del mese di maggio, abbiamo potuto finalmente raccogliere i primi frutti del nostro lavoro: i ravanelli, i piselli e le cipolle. Adesso la scuola sta per finire e attendiamo, dopo la fioritura, la crescita dei pomodori, delle carote, delle zucchine e dell'insalata: peccato che pochi di noi saranno qui nei mesi estivi quando questi ortaggi saranno pronti per essere raccolti. Grazie ai preziosi insegnamenti di Luciano, abbiamo imparato anche alcuni "segreti del mestiere": se la stagione è ancora troppo fredda, non bisogna bagnare la terra subito dopo la semina, non bisogna pressare troppo il terreno, perché le nuove piantine, non potrebbero uscire, "le cipolle devono sentire il suono delle campane" (cioè non devono essere interrate troppo in profondità) . . . Certo, non siamo ancora dei veri ortolani, tuttavia abbiamo lavorato bene insieme, imparato qualcosa di nuovo e soprattutto ci siamo divertiti. Grazie Luciano !!!

I ragazzi del laboratorio : **Francesca, David, Valentina, Isabella, Lucrezia, Elena, Simone, Fabrizio, Giulia**



*l'orto prima dell'inizio lavori*



*la prima semina*



*le prime piantine*

## FORSE NON TUTTI SANNO CHE...

La collaborazione fra la scuola media Paolo Sarpi e La Risorgiva continua. Nell'anno scolastico 2004-2005 sono stati condotti tre laboratori. Sotto la guida degli insegnanti e con la collaborazione del Gruppo Scuola dell'Associazione i ragazzi hanno preparato l'accoglienza per gli insegnanti ospiti provenienti dall'estero e dalla città di Caserta, tre cartelloni illustrativi di due zone del Bosco della Giretta particolarmente suggestive, oltre all'orto citato in questa pagina. Tutto questo nell'ambito del progetto Comenius, un progetto di educazione ambientale sostenuto e finanziato dalla Comunità Europea. Il lavoro dell'intero anno è sfociato in un convegno tenuto all'Istituto Paolo Sarpi, che ha visto anche la presenza del Gruppo Scuola de La Risorgiva.



## LIBRI

### Le fortificazioni del Basso milanese

Scritto da M. Cristina Ricci e promosso dal Parco Agricolo Sud Milano, il libro prende in esame le strutture fortificate (castelli, cascine fortificate, case forte) dell'area metropolitana meridionale della città di Milano costituitasi formalmente nel 1990 Parco Sud. Di particolare interesse il connubio tra gli aspetti e le indicazioni di tipo storico e quelli più specificatamente architettonici. Un'opera raccomandata non solo per gli 'addetti ai lavori'. Per informazioni telefonare al 0277403264 oppure scrivere a [parco-sud@provincia.milano.it](mailto:parco-sud@provincia.milano.it).

## LE ULTIME DAL LAGHETTO

Il laghetto non è mai uguale a se stesso, come possono constatare i visitatori nelle loro passeggiate domenicali. La fauna più visibile è ancora costituita dai germani reali che anche quest'anno si sono riprodotti. Una coppia ha dato alla luce sette nuovi nati che al seguito della madre in primavera e all'inizio dell'estate si spostavano dal laghetto al Cagapess e viceversa. Continuano le visite periodiche dell'airone cinerino che staziona ormai da tempo nella nostra campagna. Nel laghetto insieme alle grossissime carpe e ai pesci più piccoli si possono osservare alcune tartarughe. In questo periodo il laghetto è entrato purtroppo in fase di magra. Infatti il Consorzio del canale Villorresi "ha chiuso i rubinetti" preannunciando un altro periodo di asciutta invernale, fino a metà aprile, poiché sono necessari interventi di restauro e manutenzione del corso principale del canale. Speriamo che le precipitazioni atmosferiche vengano in soccorso della fauna acquatica.

**Mariarosa**

## LUCCIOLANDO

Sabato 11 giugno 2005: appuntamento al Bosco per una piacevole e suggestiva escursione notturna alla ricerca delle lucciole. Siamo riusciti a trovarne alcune nonostante la bassa temperatura e soprattutto il vento. Ma chi sono le lucciole? Appartengono all'ordine dei *Coleotteri* e alla famiglia dei *Lampiridi*. In Italia esistono 20 specie (circa 2000 nel mondo) ma la più diffusa è sicuramente la lucciola *italica*. Lunghe meno di un centimetro dispongono dell'organo della bioluminescenza, collocato sotto l'addome. Il maschio vola mentre la femmina rimane sugli steli delle piante rispondendo ai richiami luminosi del maschio. Le lucciole, quando larve, si nutrono di lumache e per questo motivo vivono in ambienti umidi. Gli adulti praticamente non si nutrono dato che il loro unico scopo è riprodursi. La loro sopravvivenza necessita dell'oscurità per cui l'illuminazione e l'inquinamento luminoso in generale ostacolano o addirittura impediscono l'incontro tra i due sessi.

Secondo molti pareri l'emissione luminosa ha la finalità di garantire l'accoppiamento e quindi il proseguimento della specie. Sia i maschi che le femmine emettono luce intermittente (frequenza e intensità variano a seconda della specie); attività ben visibile al crepuscolo o nelle ore notturne tipicamente tra la fine di maggio e l'inizio di giugno. L'emissione luminosa possibile per la trasparenza della parte finale dell'addome, è dovuta ad una reazione chimica, ovvero l'ossigenazione di una particolare proteina (*luciferina*). In altre parole per illuminarsi la lucciola deve semplicemente fare affluire ossigeno nelle trachee addominali. Una curiosità. Esistono lucciole predatrici che hanno inventato un geniale stratagemma: emettere il segnale luminoso di altre specie e attirare così i maschi che ignari del pericolo, pensano di avere trovato la compagna e finiscono invece per essere preda. **Riccardo**

La vignetta di Maga



## LE PIANTE DEL BOSCO

### L'ACERO

di Maria Grazia

La famiglia degli Aceri è presente nel nostro bosco con tre specie: l' *Acer campestre*, l' *Acer di monte* e l' *Acer riccio*. Il nome deriva dal latino "acer", con il significato di aguzzo, acuminato, riferito sia alle foglie dell' *Acer di monte*, sia al fatto che il legno veniva utilizzato in antichità per costruire lance. (La radice indoeuropea *ak* = pungente /duro, si ritrova in molte parole come *acerbo*, *aceto*, *acuto*, *acciaio* ecc.). L' *Acer campestre* o "oppio" è una pianta molto diffusa nelle campagne, non troppo alta, con corteccia grigia che si screpola in placche rettangolari. Le foglie palmate con tre o cinque lobi, in autunno si colorano di giallo e rosso. I fiori sono riuniti in grappoli, mentre il frutto è una caratteristica "disamara", cioè un frutto secco formato da due parti provviste ciascuna di un'espansione alare e di un seme. L' *Acer campestre* veniva una volta utilizzato nelle campagne per sostenere i filari delle viti, mentre ora è usato come frangivento. L' *Acer di monte* o "pseudoplatano" è invece una pianta abbastanza alta le cui foglie possono essere confuse appunto con quelle del Platano. La corteccia è liscia fessurata in scaglie e le foglie sono opposte con cinque lobi acuti disegualmente dentati di colore verde scuro. Anche per questa specie i fiori sono delle infiorescenze giallastre ed i frutti delle disamare con ali divaricate. Il legno è ricercato per la produzione di mobili e rivestimenti. L' *Acer riccio*, infine, assomiglia molto a quello di monte da cui si differenzia per la corteccia liscia e per le foglie che hanno le incisioni dei lobi meno profonde. Il famoso *sciropo d'acero*, non si ricava da queste piante bensì dall' *Acer rosso* che cresce in America settentrionale. A febbraio vengono praticate delle incisioni nel tronco e si inseriscono dei tubicini attraverso i quali si raccoglie questa linfa zuccherina.



## BICINFESTA

Come è noto il 21 giugno o solstizio d'estate è il giorno più lungo dell'anno. Un appuntamento importante per gli appassionati della bicicletta che anche quest'anno si sono dati appuntamento al Boscoincittà di Milano. Una bicicletata serale per tutte le età e bici, organizzata dal Centro Forestazione Urbana (Italia Nostra) con il contributo di numerosissime Associazioni del territorio tra cui La Risorgiva. Provenienti da diverse direzioni i ciclamatori hanno attraversato le aree verdi dell'Ovest Milano: il Boscoincittà, il Parco delle Cave, il Bosco della Giretta. Da quest'anno infatti il nostro Bosco è diventato punto di ritrovo e parte integrante del percorso. La serata si è poi conclusa negli spazi intorno a Cascina S. Romano tra musica, balli, vino e salame. A tutti un arrivederci all'anno prossimo. **Riccardo**

## IL NUOVO FONTANILE CAGAPESS

Ed eccoci quasi in dirittura di arrivo. Da giugno di quest'anno, il sentiero che costeggia il fontanile Cagapess è ritornato ad essere percorribile dopo un lungo lavoro di progettazione / ristrutturazione ad opera dell'ERSAF ( Ente Regionale Salvaguardia Ambiente e Foreste ). Ci ricordiamo com'era ? Il sentiero costeggiava un'unica sponda del fontanile partendo dalla testa, dove c'era un cancelletto di legno, ed arrivava fino alla casetta costruita anni addietro dai soci della Setpess. Accanto, c'era un piccolo barbecue e spesso d'estate alcune famiglie si fermavano lì a mangiare. Era un angolo molto suggestivo ma, con il passare del tempo, il sentiero era divenuto pericoloso. Quando è stato chiuso, è emersa subito una proposta di ristrutturazione che si discostava in parte dal percorso che noi tutti conoscevamo. Per ragioni tecniche, ma non solo, si è pensato di far snodare il nuovo sentiero ripercorrendo il precedente nel tratto che va dalla casetta alla condotta dell'acqua potabile ed a questo punto, tramite un ponte di legno, deviarlo a sinistra verso il sentiero già esistente che costeggia il fontanile sino alla testa all'interno della zona laghetto. Il sentiero è stato allargato e le sponde rinforzate con pali di castagno. Di tutto ciò, come dicevo, si è occupata l'ERSAF, mentre La Risorgiva si è presa l'incarico di ristrutturare la casetta, commissionando il rifacimento del tetto ad una ditta ed occupandosi invece personalmente del riadattamento della struttura. Probabilmente verrà posizionato un cancelletto sul ponte di legno al fine di evitare l'accesso al laghetto durante la settimana. La parte liberamente accessibile del sentiero risulterà quindi inferiore rispetto alla precedente ma sarà invece godibile molto di più della casetta che, divenuta una struttura aperta, potrà essere utilizzata come punto di sosta ed osservazione. Dunque, il più è fatto, anche se bisogna risistemare il percorso, perché in alcuni punti il terreno assestandosi è ceduto, ed ultimare le panche all'interno della casetta. Ma si va incontro all'inverno e c'è tutto il tempo per metter mano agli ultimi ritocchi. **Maria Grazia**



La capanna al fontanile Cagapess.  
(R.Poggi)

## VISITE DIDATTICHE ANNO 2004-2005

Oltre 1200 presenze complessivamente sono il bilancio dell'anno scolastico 2004-2005, con una prevalenza di alunni delle scuole materne e medie inferiori. Per la prima volta abbiamo avuto il piacere di accompagnare i bambini del nido di Seguro allo scoperta delle meraviglie del Bosco. Da segnalare la significativa presenza delle scuole del nostro Comune.

## UN NUOVO PARCO NELL'OVEST MILANO



Si trova a nord rispetto al territorio di Settimo, tra l'abitato di Vighignolo e la Tangenziale Ovest, non distante da alcune delle ultime cascate rimaste nella zona (Ghisolfa, Figinello, ecc.). Per coloro che non ne sono ancora a conoscenza stiamo parlando del Parco dei Fontanili di Rho, una nuova area a verde che va ad aggiungersi a quelle già esistenti nell'Ovest Milano. Una ulteriore opportunità per tutti ed in particolare per i ciclamatori: il Parco è infatti raggiungibile da più direzioni ed offre la possibilità di effettuare piacevoli escursioni nel verde, in aree a bosco, tra i fontanili. Dove una volta si allevavano i lombrichi, la Provincia di Milano con un intervento di restauro ha creato una struttura a portico tuttora da inaugurare. Ad oggi è prematuro dire di più circa la gestione del Parco e delle strutture in esso disponibili ma risulta evidente che si può già parlare di un altro significativo passo in avanti nella realizzazione di un vero e proprio sistema del verde in questa parte del milanese. **Riccardo**